

Cultura & Tempo libero

SNOW PARK

Confortola ai ragazzi: «Dopo il dramma, è ora di risalire a 8 mila»

«Sono sempre stato positivo, ma dopo quello che è successo apprezzo ancora di più la vita». Parla così Marco Confortola, 38 anni, ricordando la salita al K2 che nell'agosto 2008 causò la morte di 11 colleghi di spedizione e a lui costò la semiamputazione di tutte le dita dei piedi. Domani alle 10.30 racconterà quel dramma, da cui è nato il libro «Giorni di ghiaccio», al Milka Snowpark, nello Spazio Valtellina. In platea gli alunni di

elementari e medie che hanno aderito al Progetto Scuole della Regione Lombardia nell'impianto cittadino. «È importante che i ragazzi imparino ad amare lo sport, perché ti insegna a sopportare il dolore, a lottare e a perdere», dice l'alpinista della Valfurva. «In montagna i traguardi si raggiungono con più fatica e per questo le soddisfazioni sono più grandi». La vita è cambiata: «Sto soffrendo, i piedi mi fanno male, ma non voglio

lamentarmi. Ora faccio il maestro di sci, in estate lavoro come guida alpina e sono sempre impegnato con i soccorsi in elicottero». Il suo sogno è di conquistare un altro «ottomila»: «Vorrei ripartire verso maggio, sto cercando gli sponsor. Dopo la discesa dal K2, dopo le operazioni e tanto dolore, è ora di risalire».

Raffaella Oliva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Personaggi L'avvocato Bianchi, anfitrione milanese, presenta il nuovo romanzo. E le sue celebri riunioni tagliano il traguardo dei 20 anni



Tutti da Augusto il giovedì sera (occhio alle regole)

Migliaia di ospiti, da Fo a Gianco Cene, partite e spettacoli-sorpresa

Creatività Augusto Bianchi Rizzi affacciato a una finestra della sua casa, sotto la stanza da letto. A destra, con la sagoma della Bardot nel bagno (foto di Duilio Piaggese)

Sarà per generosità innata o mania di grandezza, culto dell'amicizia o arte delle pubbliche relazioni, sta di fatto che Augusto Bianchi Rizzi, 69 anni, avvocato, 3 figli, oggi felicemente risposato, può essere definito a pieno titolo l'uomo più ospitale di Milano. Da vent'anni infatti il socio di uno dei più prestigiosi studi italiani (Bonelli, Erede, Pappalardo) si diletta di ricevere ogni giovedì che Dio comanda, fatti salvi alcuni (legittimi) periodi di vacanza, centinaia di amici.

Una formula collaudata, cena più spettacolo a sorpresa, e una dimora in corso Venezia labirintica ed eccen-



L'epoca Bianchi però è... rossa

di LINA SOTIS

Normalmente sono le signore che ricevono. Da madame Du Deffand a Maria Angiolillo per secoli sono state loro le animatrici dei salotti intellettuali e politici. Il 13 maggio del 2010 compie 20 anni il più insolito salotto milanese, quello di Augusto Bianchi che come le signore del 700 scelse un giorno della settimana per ricevere. Da casa sua sono passati avvocati e

professionisti, signore pronte a dare una mano in cucina e signorine pronte per una nuova avventura. Il clima è intellettuale e casalingo. Con tavolate lunghe, divise nei grandi spazi della casa di corso Venezia. Per partecipare al giovedì non c'è bisogno di un invito scritto, è tacito che da Augusto puoi portare solo un certo tipo di persone. In questi 20 anni il padrone di casa ha cambiato due grandi amori, i suoi ospiti si sono incanuti, c'è stato un premio letterario, Mannheim ha tenuto banco fra filosofi e professori. Con il suo modo di ricevere disinvolto, l'avvocato ha fatto epoca. L'epoca Bianchi è però rossa.



trica. Ma non chiamatelo salotto, molto meglio, dice lui, «area ludico-resistenziale»: di qui sono passati migliaia di ospiti famosi e non, da Albertazzi a Rita Pavone, da Dario Fo ad Andrea De Carlo, e si sono esibiti, gratuitamente, centinaia di musicisti (l'ultimo Ricky Gianco), cabarettisti (Albanese al suo debutto), scrittori (come Paco Taibo II) o politici (ad esempio Nichi Vendola).

Ma non basta: da qualche anno Augusto, drammaturgo già affermato (vedi «La vita è un canyon» con la premiata Anna Galiena) si cimenta nella scrittura, avendo dato alle stampe «AlbaNaia» e ora «La guerra di Nene», presentato domani a Palazzo Cusani (vedi box). Insomma, c'è parecchia carne al fuo-

co. Il «giovedì» compie 20 anni il 13 maggio 2010. Perché è nato?

«In questa casa ci sono tutti i giochi che da ragazzo non ho potuto fare, ping pong, calcetto, biliardo, freccette, juke-box... Ho colmato la lacuna di un'adolescenza svanita tra repressione e tristezza, mi sono messo in pari».

Ma i giochi li fa con migliaia di persone!

«Dai 12 ai 19 anni ho studiato a Perugia, nel convitto degli orfani dei sanitari, non avevo amici, così da grande mi sono trovato dei compagni di liceo.

E 20 anni fa precipitò un aereo pieno di italiani che decollava da Cuba. Mi fece un'impressione enorme, "carpe diem", pensai».

Le soddisfazioni maggiori?

«Il premio letterario, intitolato a Marisa Rusconi e dato a esordienti, tra cui Carlotto o Carrofiglio, e tutti gli amori nati al

giovedì coronati da decine di matrimoni, ormai con prole. Mi vanto, poi, del fatto che nessuno dei partecipanti ha mai ricevuto nemmeno un avviso di garanzia».

L'obiettivo?

«Nessuna finalità di business, taglio le mani a chiunque ci provi. Tanta gente trova qui



Sembro un preside di scuola media, sgrido chi trasgredisce, per esempio i cellulari accesi rischiano di essere lanciati in cortile

Novità Fiorenza Mursia vara il Tir «Passpartù». Previsti 2.000 chilometri di percorso

Parte da Milano la libreria on the road

Dal 16

Baloo, il primo Mursia Passpartù, partirà da Crema dove sosterrà in piazza Duomo dal 16 al 31 gennaio. Trasporta oltre 10.000 libri di cui 8000 esposti, scelti dai 3200 titoli della casa editrice. Si ferma 15 giorni in ogni comune. Pesa 13 tonnellate, è lungo 9 metri e occupa, aperto, 80 metri quadrati

I nuovi esploratori della cultura partono da Milano. Hanno un enorme scaffale di libri colorati dipinti su un container che riempie lo sguardo, da «Il corvo» di Edgar Allan Poe a «L'uomo invisibile» di H.G. Wells. Sembra una biblioteca per giganti, invece si schiaccia un pulsante e tutto si apre, in un gioco di pompe idrauliche e sirene, in una splendida libreria. È Baloo, in omaggio all'orso de «Il libro della giungla» di Rudyard Kipling, il primo «Mursia Passpartù», lo spazio-libreria mobile con cui la casa editrice milanese Mursia esplorerà l'Italia. Duemila chilometri di percorso in programma, partendo da Crema, dove Baloo si fermerà in piazza Duomo dal 16 al 31 gennaio, con un carico di migliaia di libri e tanta cultura non solo di carta: ci saranno presentazioni — come con Car-

lo Lucarelli domenica 24 —, incontri per le scuole e giochi.

Com'è nata l'idea? «In una casa editrice non conta solo il movimento intellettuale, ma anche quello fisico — risponde Fiorenza Mursia, presidente —. Così, in un momento di staticità culturale abbiamo creato una vera e propria libreria viaggiante». Se l'antenato diretto per la città era il «Librimobile», il chiosco su ruote che l'editore Valentino Bompiani fece disegnare a Enzo Mari nel 1955, oggi come allora la libreria errante guarda al futuro: disegnata dallo studio SixPlus, realizzata dalla Franzinella Spa che costruisce petroliere, raccoglie tanti titoli divisi per genere, regala racconti classici con la collana «freebook», ha tre postazioni giochi curate da Nintendo e uno schermo interattivo dove si potranno scrivere racconti, ricette e partici-



Idea Fiorenza Mursia (sopra) promotrice dell'iniziativa: «In una fase di staticità culturale abbiamo creato la libreria viaggiante»

il suo momento di maggiore socialità, è un po' una community vera prima di Internet, dove ci sono amicizia, solidarietà, cultura. E infatti più volte volevano candidarmi all'Ambrogino...»

Però ci sono regole ferree.

«Sì, io sembra un preside di scuola media, sgrido chi trasgredisce, per esempio i cellulari accesi rischiano di essere lanciati in cortile! Tutti devono mangiare le stesse cose, da casa è concesso portare solo dolce o vino. E guai se qualcuno risponde a uno dei 6 citofoni della casa perché devo vedere chi entra».

Parliamo di scrittura: ha ri-



In questa casa ci sono tutti i giochi che da ragazzo non ho potuto fare, ping pong, calcetto, biliardo...

costruito in due romanzi la vita dei suoi genitori. Come mai?

«Mio padre partì volontario come ufficiale medico prima per l'Albania, poi per la Russia quando avevo pochi mesi. Ha privilegiato gli alpini rispetto alla famiglia. Mia madre lo ha aspettato fino al 1964, quando le hanno comunicato che era morto 21 anni prima. Allora lei ne ha fatto sparire ogni traccia, finché io, alla sua morte, ho scoperto i diari di mio padre dedicati a me. E da lì è nato il desiderio di scriverne la storia».

Giovanna Pezzuoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re a un romanzo collettivo.

Tra i motori dell'iniziativa, un dato: in Italia ci sono circa 8000 comuni e 2000 librerie, ma il 53 per cento di queste è in Lombardia, Lazio, concentrate a Milano e a Roma, e Veneto. Tanto che Mursia Passpartù ha avuto un successo immediato ed è già stato prenotato fino a ottobre in tutta Italia, con alcune tappe lombarde — a Bergamo e Lovere — e il desiderio della casa editrice di tornare in città a dicembre nelle periferie milanesi. Intanto, i custodi di Baloo si preparano: Luca 77 che guida il Tir e i due librai, Luca Bondielli, che si è occupato degli eventi, e Cristina Mariotti, già «libraia in esterno» su tante piazze italiane: «Andare on the road nella provincia italiana — dice — sarà un'avventura».

Alessandro Beretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA